

Germania	40.0
Austria-Ungheria	10.0
Bulgaria	5.0
Spagna	4.0
Paesi Bassi	5.0
Svizzera	4.0
Paesi scandinavi	5.0
Totale	182.5

Riassumendo queste affrettate note, i bisogni d'importazione, che si prevedono per la campagna granaria 1919-20 nei paesi di deficiente produzione, raggiungono i 182 milioni 500 quintali di grano. Anche ammettendo che questa supposizione pur sensibilmente esagerata, risulti domani insufficiente al reale consumo, resterà sempre un largo margine per fronteggiare le eventuali sorprese. E' bene, a questo punto, aggiungere che le importazioni annuali di avanti guerra per gli undici Paesi importatori suindicati, e negli anni di raccolto deficiente, raggiungevano un totale di 130 milioni di quintali. Se queste cifre, come dovrebbero essere, sono esatte, il mondo non correrà nessun pericolo, anche mettendo in bilancio possibili deficienze di raccolto, di dovere imporsi le dure restrizioni del periodo bellico.

FINANZE DI STATO

Riforme tributarie germaniche. — Il Governo germanico ha presentato in questi giorni una prima serie di progetti di leggi tributarie per aumentare le risorse dell'Impero. Si tratta però soltanto, come lo dichiara la « Frankfurter Zeitung », di un antipasto; il grosso della riforma tributaria verrà in seguito. Secondo le previsioni dell'onorevole Dernburg, occorreranno alla Germania almeno 12 miliardi di marchi per far fronte alle spese interne e questo calcolo è tutt'altro che esagerato, perchè occorreranno ancora forse un paio di miliardi di più. In questa somma non è compreso un sol marco per il servizio interessi e ammortamenti delle somme da pagare agli alleati e per la ricostituzione economica dei paesi invasi. In realtà la Germania dovrà far fronte ad un totale di spese ascendente fra i 25 ed i 30 miliardi all'anno, ossia a dieci volte tanto il bilancio che aveva prima della guerra.

I sette progetti di riforma tributaria daranno un maggiore introito di 1200 milioni di marchi, ossia meno del 5 per cento della somma complessiva occorrente. I due cespiti principali proposti dal Governo sono dati dall'imposta sulle eredità; si prevede che verranno colpite tutte le eredità senza eccezione e non una ma due volte. In primo luogo vi sarà una imposta sul complesso dell'eredità, con un tasso relativamente mite, e poi ogni singolo erede dovrà pagare per proprio conto una tassa speciale variante secondo il grado di parentela. Sono dunque colpite anche le eredità dei coniugi e dei figli. Come è noto, la questione delle tasse sulle eredità era stata discussa a lungo fra il 1909 e il 1912 e allora l'opposizione fu così grande che il Governo dovette rinunciare. Ora il popolo tedesco accetterà senza opposizione un progetto identico ma con tassi molto più elevati. L'altra fonte principale prevista dal Governo nei progetti testè presentati è data da un inasprimento dell'imposta sul tabacco. Il Governo mantiene il sistema della « handerolle » applicato fin qui alle sigarette e che verrebbe esteso anche ai sigari; il massimo sarebbe di 50 pfennig per sigaro; l'imposta varia secondo la qualità ed il prezzo del sigaro. Il Ministro delle finanze prevede che questi due progetti daranno un aumento di introiti di circa 850 milioni di marchi. Le altre imposte riguardano lo zucchero, i trapassi di proprietà, le tasse sui piaceri, sulle carte da giuoco, sulle materie infiammabili; tutti questi cespiti darebbero complessivamente 350 milioni di marchi.

Ma queste sono inezie in confronto di ciò che si

sta preparando. Prossimamente verrà imposta una cessione di quella parte della sostanza che fu guadagnata durante la guerra; i tassi di questa nuova imposta sono stati elevati in modo straordinario; per esempio un aumento di sostanza che raggiunge i 204,500 marchi viene ad essere interamente confiscata (la Commissione dei rappresentanti degli Stati propone di elevare questo minimo a 440 mila marchi). Il Governo aveva previsto alla fine del 1918 che questa imposta avrebbe fruttato una somma di 10 miliardi di marchi. Ma dopo l'emigrazione di tanti capitali verso l'estero sarà difficile di ottenere questa somma.

Si annuncia per la fine di questa settimana la presentazione di un progetto di legge sulla confisca parziale delle sostanze; i tassi saranno tanto elevati che il Governo prevede di poterne ricavare da 70 a 90 miliardi di marchi. Sarà lasciato ai proprietari un termine abbastanza lato per il pagamento, ma essi avranno da pagare un congruo interesse al fisco.

Le prospettive che si aprono ai contribuenti germanici sono veramente impressionanti e non vien lasciata loro nessuna possibilità di reazione.

Bilancio dello Stato jugoslavo. — Il ministro delle finanze del regno dei Serbi, Croati e Sloveni ha presentato al Parlamento provvisorio di Belgrado il progetto di bilancio per l'anno 1919-20.

E' la prima volta che un bilancio unico è stato stabilito per la totalità dei paesi jugoslavi. Esso è accompagnato da una lunga relazione, il cui Ministro delle finanze traccia un quadro della situazione finanziaria del nuovo Stato. Le difficoltà alle quali deve far fronte il Governo sono grandi e un esame sommario del bilancio lo dimostra a sufficienza.

Il progetto di legge, infatti, prevede un « deficit » di 700 milioni di « dinars », rappresentanti quasi la metà dell'ammontare totale del bilancio. Il Ministro spera, nondimeno, di poter ridurre questo « deficit » a mezzo miliardo di « dinars ».

Una particolarità di questo primo bilancio jugoslavo è che esso è stabilito, simultaneamente, in « dinars » e corone, a cagione della qualità monetaria che esiste ancora nel quasi Stato jugoslavo.

Un'altra particolarità è che il bilancio si compone di diversi bilanci provinciali, cioè dei bilanci dei diversi territori di cui è costituito il regno dei Serbi, Croati e Sloveni, che hanno ciascuno una amministrazione propria e pei quali ciascuno dei loro Governi ha redatto il quadro delle somme necessarie ai servizi del suo Paese.

Secondo il progetto di bilancio le spese approssimative, valutate per l'insieme dello Stato ascendono a 2,193,186,435 « dinars » e le entrate a 1,416,237,908.

Siccome il ministro delle finanze ha espressa la speranza di poter ridurre il « deficit » di 200 milioni di « dinars » cioè di un terzo circa, risulta che i due terzi di spese saranno coperti con entrate ordinarie, mentre che, per l'ultimo terzo sarà necessario di ricorrere ad un prestito.

Bilancio dello stato ucraino. — La Russia attuale vive senza alcun bilancio statale, mentre l'Ucraina, malgrado le vicende vissute, ha saputo pure attraverso parecchie difficoltà, crearsene uno.

E' interessante notare che, prima della proclamazione della indipendenza, la Russia sfruttava l'Ucraina, ricevendo molto e restituendo poco. Difatti nel 1913, gravavano sul territorio ucraino in:

Imposte dirette	rubli	35,901,961
Imposte indirette	»	178,999,856
Monopoli	»	193,440,742
Proprietà statali	»	15,600,107
Cespiti diversi	»	40,676,873

Totale rubli 463,579,539

Quanto alle entrate dell'Ucraina, essa riceveva soli rubli 397,007,692, ripartiti nel modo seguente:

Santo Sinodo	rubli	7,808,998
Ministero degli Interni	»	24,049,286